Anno VII - 1854 - N. 355

L'OPINIONE

Mercoledì 27 dicembre

Torino	Anno L. 40	Semestre L. 22	Trimestre L. 12
Provincie	id. » 44	id. » 24	id. » 13
Svizzera e Toscana	id. » 54	id. » 30	id. » 16
Francia	id. » 58	id. » 32	id. » 17
Belgio ed altri Stati	id. » 62	id. » 34	id. » 18

L'Uffizio è stabilito in via della Madonna degli Angeli, N. 13, seconda corte, piano terreno.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche. — Le lettere, i richiami, ecc., debbono essere indirizzati franchi alla Direzione dell'Opinione. — Non si accettano richiami per indirizzi se non sono accompagnati da una fascia. Prezzo per ogni copia cent. 25. Per le inserzioni a pagamento rivolgersi: *Torino, all'Uffizio gen. d'Annunzi*, via B.V. degli Angeli, 9 — *Londra, all'Agenzia anglo-continentale*, Funchurch Street City, 166.

Anno 8°

D'ASSOCIAZIONE AL GIORNALE

L'OPINIONE

È aperta l'associazione per l'anno 1855.

I prezzi sono stabiliti come segue:

	Torino	Provincia
Anno	L. 40	L. 44
Semestre	» 22	» 24
Trimestre	» 12	» 13

Incominciando dal primo del prossimo gennaio si pubblicherà anche di domenica il Foglio intero. Un' edizione speciale pei signori Associati conterrà le notizie ed i dispacci elettrici che giugnessero nel mattino.

Nel prossimo anno il giornale pubblicherà oltre della *Rivista Teatrale*, una *Rivista Bibliografica* ed una *Scientifica*, in cui sarà dato ragguaglio de' libri e delle più importanti scoperte ed invenzioni.

A' nuovi associati saranno inviate due accurate carte geografiche del Mar Baltico e del Mar Nero.

—o—

I signori Associati di Torino sono pregati di non pagare il prezzo dell'abbuonamento se non che a chi loro presenterà la regolare quitanza.

TORINO 26 DICEMBRE

GLI ORDINI RELIGIOSI

Il prospetto delle comunità monastiche e religiose degli stati sardi, che si aspettava quale appendice all' esposizione dei motivi del progetto di legge per la soppressione dei conventi, è finalmente uscito alla luce.

Tanto se n'è parlato, e lo si è atteso con tanta ansietà, che la sua pubblicazione sembrava dovesse gettare vivida luce sulla quistione dei chiostri e troncare ogni discussione.

Ma qualunque sia l' impressione che questo documento farà sull'animo dei lettori, è d'uopo di darne un sunto, affinchè si sappia quale sia il numero delle case religiose e quale dei frati e delle monache.

Nella terraferma si contano 70 ordini ripartiti in 505 famiglie con 7,011 individui:

4 ordini mendicanti con 139 famiglie e 2,242 individui;

44 ordini consacrati alla predicazione ed alla preghiera con 165 famiglie e 2,819 individui;

17 ordini addetti all' istruzione ed opere di beneficenza con 175 famiglie e 1,527 individui;

5 conservatori con 26 case e 403 individui.

I redditi di queste 505 famiglie si fanno ascendere a L. 1,866,826 39, cioè 933,827 40 lire pei conventi e L. 932,998 99 pei monasteri.

Gli ordini mendicanti hanno L. 38,903 08 di rendita pei conventi e L. 120 pei monasteri.

Gli ordini consecrati alla predicazione ed alla preghiera hanno L. 712,861 94 pei conventi e L. 617,221 76 pei monasteri;

Gli ordini addetti all' istruzione ed alla preghiera hanno L. 140,461 49 pei conventi e L. 78,285 29 pei monasteri;

I conservatori posseggono una rendita di L. 237,371 94.

A queste corporazioni si debbono aggiugnere le società religiose estere, vale a dire i barnabiti di Roma ed i monaci del Sempione (canonici lateranensi) che posseggono per L. 41,600 89 nello stato.

Il valore dei beni stabili degli ordini è stato stimato in L. 12,928,931 pei chiostri e lire 29,797,432 84 pei beni rurali.

L'isola di Sardegna è provveduta di frati e monache più degli stati del continente. Essa conta 15 ordini, ripartiti in 99 famiglie con 1,552 individui;

Tre ordini mendicanti con 47 famiglie che ricoverano 896 frati o monache, ed hanno una rendita di L. 42,591 13 pei frati e lire 17,594 75 per le monache;

Dodici ordini addetti alla predicazione ed alla preghiera con 52 famiglie e 656 frati o monache, ed hanno un reddito di lire 246,405 81 pei primi, e L. 109,434 18 per le seconde.

Riassumendo la statistica fratesca, risulta che abbiamo 604 corporazioni religiose con 8563 individui, vale a dire:

372 conventi con 4988 frati;

232 monasteri con 3575 monache.

La superficie metrica occupata da'chiostri e da'beni loro è di 12,765 14 79 per la sola terraferma. Le rendite d'ogni natura ascendono a L. 2,282,852 26, di cui L. 1,866,826 39 per gli ordini della terraferma e L. 416,025 87 per l'isola di Sardegna.

Ma questi prospetti sono completi? Che abbia fatto in due anni la commissione per la statistica de'beni ecclesiastici, ignoriamo; ma dal lavoro pubblicato si può arguire che ha fatto ben poco. Essa avrà certamente avuto da superare molte difficoltà e vincere molti ostacoli; ma ci sembra che malgrado dell'inerzia degli uni e dell' aperta opposizione degli altri, avrebbe potuto conseguire risultamenti meno imperfetti, per quanto giudicar possiamo dal documento pubblicato.

Si calcola il valore de' chiostri in terraferma in 13 milioni all'incirca, e quello dei beni rurali in 30 milioni. Ma come dar fede a questa stima, se non vi sono compresi oltre 200 chiostri?

Ducento chiostri sopra 505 case! Due quinti non computati! E di quelli computati, il valore è stato calcolato bassissimo. Tanto il valore quanto l'indicazione della superficie sono desunti dal catasto. Ma questo catasto, di cui ora tanto si discute, manca interamente per alcuni comuni, ed è del tutto immeritevole di fede per molti altri. Ne'comuni in cui manca il catasto, fu impossibile la dichiarazione del valore e della superficie, e per quelli in cui è imperfetto, la dichiarazione è naturalmente inesatta.

Nella stima de'redditi non v'ha maggior precisione. Essa è desunta dalla consegna per le mani morte; ma siccome le consegne si ritengono incomplete e ne mancano parecchie, o non furono dagli agenti demaniali trasmesse alla commissione; così anche da questo lati siamo al buio.

Per le corporazioni dell'isola di Sardegna si sta peggio. Le nozioni statistiche pubblicate derivano dalle consegne fatte dagli ordini stessi, nel 1851 e 1852, alla commissione consultiva per le riforme attinenti all'abolizione delle decime nell' isola di Sardegna. Ma non essendovi peranco compiute le operazioni catastrali, non si poterono raccogliere i ragguagli statistici nè della superficie metrica degli immobili, nè del valore de'chiostri e de'beni rurali.

Le informazioni presentate dal ministero alla camera elettiva non contengono adunque che parte delle rendite degli ordini monastici, non ci danno accurato conto de' beni stabili da essi posseduti, nè de' redditi che ne ricavano. Esse sono soltanto una parte di un lavoro che dovrebbe essere più esteso e comprendere tutti i proventi sì della corporazioni fratesche come del clero.

Però quei ragguagli sono importanti, in quanto che ci dimostrano come alcune città dello stato siano coperte di conventi e monasteri, e fra tutte primeggia la regina del mar Tirreno, Genova, che ha 46 chiostri con oltre 1200 conventuali di differenti regole ed abiti.

E qui si appalesa la gravità del progetto di legge, che lascia al governo un'ampiezza e libertà straordinaria. Il progetto stabilisce che siano soppresse le corporazioni religiose ad esclusione delle suore di carità e di S. Giuseppe, e degli ordini consecrati alla predicazione, all' istruzione ed alla cura degli infermi. Or noi vediamo che nella sola terraferma si hanno 165 case religiose addette alla predicazione e 175 all' istruzione ed alla beneficenza, oltre 5 conservatorii con 26 case. Se il progetto consistesse tutto nel primo articolo, conviene confessare che sarebbe inutile, anzi ridicolo tanto scalpore e dalla parte dei favoreggiatori e dalla parte degli opponenti, poichè la misura potrebbe essere omeopatica e restringersi agli ordini mendicanti ed ai monasteri consacrati alla vita contemplativa ed ascetica, ascendenti i primi a 47 case ed i secondi a 69. Ma riteniamo che il governo, valendosi dell' autorità che la legge gli accorderebbe, non si restringerebbe alla soppressione di chiostri, che imporrebbe allo stato un aggravio, senza corrispondente compenso.

La quistione non va considerata dal lato soltanto dell' interesse: anzi l' interesse deve essere secondario: è una quistione sociale che si agita, e quei che oppugnano il progetto in nome della libertà di coscienza, o confondono due argomenti distinti, come fa il *Corriere Mercantile*, o non s' avveggono che si danno la zappa sui piedi. Se è la libertà di coscienza che si vuol sostenere, se è la separazione della chiesa dallo stato che s' intende a promuovere, per quanto le peculiari condizioni del paese e le sue tradizioni consentono, farebbe mestieri non di osteggiare il progetto, ma chiedere di più; chiedere che cessi la vergogna di una tirannide inqualificabile, per la quale lo stato può essere chiamato a far rientrare nel chiostro il frate che evade.

Secondo la legislazione attuale, i carabinieri sono in dovere di prestare la forza per ricondurre il religioso che fugge il convento; il braccio secolare è in debito di ubbidire alla richiesta del rettore d' un convento perchè sia arrestato il frate ribelle.

Questa è vera intolleranza e violazione della libertà di coscienza, non il restringere in difesa dell' ordine sociale il numero de' conventi e degli accattoni.

Si può in nome della libertà di coscienza permettere qualunque religione, qualunque culto in Piemonte? Le leggi conviene eseguirle come sono, non crearcene delle ideali, che cozzano col diritto positivo.

Dopo la libertà di coscienza si pone in campo la libertà d' associazione. Ma è questo un sofisma non meno specioso dell'altro. Lo statuto guarentisce il diritto di riunirsi pacificamente e senza armi: ecco la guarentigia che abbiamo! Non si è mai pensato di rendere indipendenti e senza sorveglianza e regole le associazioni. Le società commerciali sono indipendenti? È libero a chiunque di costituire società industriali? Non si richiede un decreto regio per l'istituzione di una società in accomandita o di una società anonima? E la durata di queste associazioni non è limitata, nè fa mestieri di un altro decreto per prolungarla?

Ed i vincoli che s'impongono al commercio ed all' industria si torranno interamente alle società religiose che hanno sì stretta relazione cogli interessi più elevati, cogli interessi morali della congregazione civile?

Non lasciamoci illudere da formole astratte, nè respingiamo una misura perchè altre sono riconosciute necessarie.

Promuoviamo le riforme che ci abbisognano e la civiltà del secolo richiede, promuoviamo la libertà di coscienza, procacciamo la separazione della chiesa dallo stato, fin dove permettono le condizioni reali, attuali della chiesa e dello stato; ciò è giustissimo; ma non ripudiamo un progetto, che non è dimostrato che la libertà di coscienza ed è consentaneo al diritto positivo del paese, ad una legislazione, che può avere i suoi difetti, ma ha pure molti vantaggi, e non è d' altronde abolita.

Lo stato ha sempre avuto il diritto di ammettere ed escludere le corporazioni religiose: tutti gli ordini che sono nello stato, sanno che, come furono autorizzati a stabilirsi qui con decreto regio, così possono con decreto regio esserne esclusi e che, ordinatane la soppressione, le loro proprietà divengono demaniali. Questo diritto è stato sempre sostenuto da' giureconsulti nazionali: non vediamo perchè il governo debba rinunciarvi, ora che gli occorre di valersene.

Un nuovo liberalismo. Qualche cosa di grave sta per compiersi nei destini dell'Europa, e se mancassero, come non mancano tanti indizii di ciò, uno sicurissimo ne avremmo nella condotta del *Corriere italiano* di Vienna. Questo periodico ritorna nelle orme liberali già da lui calcate nel 1849, e speriamo che fra qualche giorno verrà a dimostrarci che non cessò mai e poi mai di essere stato costituzionale. I nostri lettori giudichino da questo squarcio lirico se diciamo il vero; la cagione del cambiamento è assai facile indovinarla, facile ugualmente è il cogliere al volo lo scopo a cui tende; ma il difficile si è il raggiungere questo scopo e rendere persuaso i lombardo-veneti del genuino e schietto liberalismo austriaco.

L'Austria alleandosi con Francia ed Inghilterra per la difesa del debole contro il forte, abbandonando il patrono del sistema negativo, ha ridestato nel cuare de'suoi popoli lombardi una speranza che è pur sempre la vita della vita. Essa oggidì si è francata da ogni soggezione. Poggiandosi sul sentimento del progresso politico dei suoi sudditi, l'Austria può correre alla tenzone sicura di trionfare. — Il passato non è più..... lo si copra d'un velo — cessino i pianti delle madri e delle spose...... tornino i tempi di Beccaria e di Verri, gli uomini dalla sapiente, moderata e franca parola, riveriti ed ascoltati appo il trono dell' immortale imperatore, desideratissimi in patria, in Italia e fuori reputati sommi. Le loro dottrine si fondino colle nuove, non le fantastiche dei deliranti. E l' impresa in cui una è la fede, uno il pensiero, una la volontà, una la parola, non fallisce, no per Dio!

Parlamento inglese. Il progetto di legge sull'arruolamento dei forestieri è stato adottato alla debole maggioranza di 58 voti anche alla terza lettura nella camera dei comuni. Continuiamo a dare alcuni dei passi più interessanti della relativa discussione il di cui rendiconto è pubblicato dal *Times* in 24 delle immense colonne del suo giornale con stampa minutissima.

Lord Palmerston disse fra le altre cose in difesa della misura:

È un metodo che fu praticato da tutti i governi precedenti di questo paese nelle passate guerre, e da quasi ogni nazione impegnata in una grande e seria contestazione. È notorio che il governo d'Inghilterra coll'assenso del parlamento impiegò nella gran guerra, sostenuta contro la Francia, un gran numero di forestieri di ogni nazione come ausiliari dell' esercito britannico. Avevamo legioni germaniche, annoveriane, brunswichesi, portoghesi, svizzere, greche, carabinieri corsi, un reggimento siciliano, cacciatori britannici, e i cacciatori d'Italia, e non so quanti altri combattessero dalla nostra parte. Io stesso vidi molti di quegli uomini nell'uniforme inglese discendere i pendii meridionali delle Alpi, al ritorno della pace, in via per la loro patria italiana, i quali avevano servito con distinzione ed onore a fianco delle truppe inglesi, e i di cui servizi erano stati riconosciuti dal governo per la di cui causa avevano combattuto.

Si dice che la misura sarà un sorcio che partorisce una montagna, che facciamo gran caso di essa e infine domandiamo soltanto 10,000 uomini e siamo anche disposti ad accontentarci di un minor numero.

Ciò è un' assoluta malintelligenza. L' uomo il più ignorante delle nostre leggi costituzionali deve sapere che la corona non ha bisogno di alcuna facoltà data dal parlamento per impiegare all' estero qualunque numero di stranieri come soldati. Noi domandiamo al parlamento soltanto quello che è necessario per effetto della costituzione, cioè di poter introdurre nel regno stesso truppe estere, perchè sarebbe contrario alla legge e alla costituzione l' introdurli senza il consenso del parlamento, e a noi occorre d'introdurli nel paese per qualche tempo onde esercitarli ed equipaggiarli....

Se la camera dei comuni ha il giusto sentimento di ciò che è dovuto alla gloria e agli interessi nazionali, essa non ricuserà di sanzionare una misura che abilita il governo a condurre innanzi la guerra con maggior vigore e maggiori probabilità di successo. Ci si domanda perchè siamo andati a Sebastopoli? Ci andammo perchè Sebastopoli è il cuore e il centro della potenza russa in quelle parti; e se non ci fossimo andati, saremmo stati costretti ad andare incontro agli eserciti russi nelle pianure del Pruth. Ci si disse: « Avreste potuto aspettare un anno o due, sino a che fossero preparati i vostri eserciti. » Ebbene se si fosse aspettato un anno, Sebastopoli non avrebbe potuto essere neppure investita; poichè l' indugio di un anno avrebbe resa impossibile l'esecuzione dei nostri progetti. Era d'uopo agire senza indugio per agire con efficacia; ed uno dei mezzi per mandare a termine il colpo è la misura che vi proponiamo. Ci siamo impegnati in una gran guerra con una grande potenza, e per grandi fini; non conviene a questo paese, non è del suo onore nè del suo interesse di terminare la guerra con insignificanti risultati. Questi devono essere adeguati ai sagrifici fatti, ai nostri interessi e alla nostra dignità. Per questo fine è d'uopo ricorrere a grandi sforzi; non è con piccoli distaccamenti o forze insufficienti che raggiungeremo questo fine.

Al discorso d'opposizione del sig. D'Israeli rispose di nuovo lord John Russell e perorò nei seguenti termini:

Non voglio entrare in dettagli intorno a ciò che è avvenuto durante l'attuale guerra; ma credo che se la camera considererà un istante i risultati ot-

tenuti, troverà che questo paese in poche circostanze ha conseguito in soli nove mesi di guerra sì grandi e sì importanti risultati. Alla fine dell'ultima guerra, dopo molte battaglie noi eravamo assai soddisfatti ed orgogliosi perchè ci trovammo padroni dei mari, e avevamo ottenuto che il nemico non poteva escire dai suoi porti. Lord Nelson e lord Collingwood non hanno mai pensato di distruggere Cadice; non si credette mai essere necessario che la valorosa flotta stazionata costantemente nel canale della Manica andasse a distruggere Brest ed altri porti francesi; al presente però si pretende che noi non abbiamo ottenuto un trionfo completo nella guerra marittima, e l'aver noi rinchiuso la flotta nemica nei suoi porti e conseguito una completa padronanza dei mari, è piuttosto causa di rimproveri.

Riflettete alla presente situazione dell'imperatore della Russia. Come stanno le sue flotte? In un luogo havvi una grande forza navale, circa 27 vascelli di linea, e 18 simili navi in un altro. Durante la pace queste flotte veleggiano con gran pompa ed apparato, ma tosto che la guerra è dichiarata le flotte sono rinchiuse nei porti. Non è questa una posizione assai umiliante per una potenza che pretende di avere una forza marittima? Parlano di lunghe negoziazioni: ma ricordiamoci quali erano le pretensioni dell'imperatore di Russia al principio della guerra. Lo czar voleva che il sultano firmasse una nota che era assolutamente contraria all'indipendenza della Turchia. Ora lo czar ha interamente abbandonate queste pretensioni. Egli disse pure. « Occuperò i principati Danubiani come garantia materiale. » Ora occupa egli i principati Danubiani? Furono stabilite alcune condizioni nei protocolli di Vienna. Lo czar disse: « Non voglio accettarle. » Ma poco tempo dopo era pronto ad accettarle. Gli alleati progredirono e convennero coll'Austria intorno ad alcune condizioni, per le quali ottennero pure l'assenso della Prussia, sebbene la Prussia non faccia volontieri una cosa che fosse dispiacevole all'imperatore di Russia.

L'imperatore d'Austria mandò quelle condizioni a Pietroborgo. Quale fu la risposta dell'imperatore di Russia? Spedì col mezzo del conte Nesselrode una risposta altiera e sdegnosa, dicendo che quelle condizioni distruggevano la potenza della Russia, che non potevano essere accettate che dopo una guerra lunga e disastrosa, e che la loro accettazione sarebbe stata umiliante per la Russia. Quale è ora il linguaggio della Russia? L'ambasciatore russo a Vienna dichiarò soltanto l'altro giorno che l'imperatore era disposto ad accettare quelle proposizioni come basi delle condizioni rigettate nell'agosto scorso. Ebbene, è questa una posizione trionfante per la Russia e umiliante per noi?

Noi abbiamo intrapreso operazioni militari assai arrischiate. Io era uno di quelli che credeva la presa di Sebastopoli essere assai più facile di quanto si vide in effetto; è per conseguenza una operazione che impose molte privazioni e fatiche alle truppe, e rese necessario di spiegare un coraggio di cui difficilmente si trova un esempio eguale nella storia. Confesso che m'ingannai, ed alte autorità militari in Francia ed Inghilterra si erano pure fatta un'illusione intorno ai loro calcoli sulla forza di Sebastopoli. Il sig. Disraeli si è compiaciuto di estendersi intorno alle prospettive di disastro, e ricorre alle pagine di Tucidide per trovarne un esempio consimile nella descrizione delle sventure toccate ai soldati ateniesi nella loro spedizione in Sicilia. Non gli porto invidia per questa soddisfazione. Ho fiducia che l'esercito britannico rimarrà vittorioso, che le bandiere di Francia e di Inghilterra sventoleranno trionfanti in Crimea, e che queste due grandi nazioni combattendo per la causa delle libertà dell'Europa, abbatterranno tutti gli ostacoli che potrà vantare ed opporre il numero e la barbarie.

Il signor Whiteside disse, parlando contro il progetto di legge:

L'equilibrio delle potenze ebbe il più severo colpo collo spartimento della Polonia, in riguardo al quale il signor Burke lasciò per memoria questa opinione: Che se vi fosse stato un uomo di stato inglese dotato di spirito, capacità e coraggio per esprimere il sentimento dell'Inghilterra, quest'orribile affare non sarebbe mai stato condotto a termine dal cospiratore imperiale. Quando fu perpetrato quell'empio delitto, l'equilibrio delle potenze sarebbe stato un argomento pericoloso. Si collochi questa contesa sulla base dei proprii interessi, sopra una base intelligibile per tutti, si dica che l'imperatore di Russia meditava un colpo contro i nostri interessi, e allora ognuno comprenderà essere cosa savia il reprimere i suoi disegni.

La misura proposta è fatale perchè essa darebbe al governo il potere di mandare in prigione chiunque sedeva dinnanzi a lui. Come opera una siffatta misura in Italia? Quando io fui a Napoli, vidi ad una rivista un corpo di 11,000 svizzeri, una forte milizia raccolta in un altro paese, che per nulla si curava del popolo napoletano, ma era assoldata per comprimere le sue libertà. Fu l'aiuto di queste truppe che diede al re di Napoli il potere di degradare e calpestare i suoi sudditi, e commettere quei fatti che il cancelliere dello scacchiere ha descritto così esattamente ne' suoi abili opuscoli, i quali saranno ancora sempre nella memoria di tutti, dopo che i suoi bilanci saranno caduti nell'obblio. S. S. il papa fece pure uso di truppe svizzere per mandare ad effetto il suo sistema. Massimo d'Azeglio nelle egregie sue opere rilevò in modo mirabile come l'impiego di truppe mercenarie deve necessariamente presso qualsiasi nazione snervare e corrompere il proprio popolo, e seminare i germi dell'anarchia e del decadimento. Così è sempre stato, e sarà sempre.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

Con R. decreto del 17 corr. viene confermata l'autorizzazione di costruire i nuovi fabbricati contemplati nel piano formato dal geometra G. Parma, in data 19 febbraio 1853, ed unito al citato nostro decreto del 16 maggio susseguente sopra tutta l'estensione ivi indicata; con facoltà di aprire finestre nel lato posteriore dei detti fabbricati, costruirvi balconi, e lasciar cadere lo stillicidio sui fondi contigui dei vicini; salva l'indennità che di ragione ai rispettivi proprietari da fissarsi secondo le norme segnate nelle regie patenti 6 aprile 1839.

— È pubblicata la legge 17 corr; che autorizza la camera di commercio di Genova ad esercire nell'interno di quel porto-franco e sue dipendenze il peso pubblico, ed a riscuoterne i dritti.

— S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Ordazzo notaio Luigi, segretario del mandamento di Montiglio, nominato a vice giudice del medesimo mandamento;

Solignac notaio Enrico, segretario della giudicatura di Chiavari, collocato a riposo giusta la sua domanda per motivi di salute;

Hudry notaio Filiberto, id. di La Motte Servolex, id.;

Paris avv. Luigi, nominato a vice giudice del mandamento d'Aosta;

Daneri cav. Giuseppe, consigliere d'appello, già avvocato dei poveri presso il magistrato d'appello di Genova, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo;

Cavalli avv. Francesco, nominato a vice giudice del mandamento di San Salvatore;

Stella avv. Giuseppe, id. di Nizza Monferrato;

Rayna avv. Michele, id. di Racconigi;

Fissore notaio Francesco, id. di Bra.

— S. M., con decreto del 17 dicembre 1854, a proposta del ministro di marina, ha fatto le seguenti disposizioni:

Binelli Angelo, sottotenente ufficiale di maggiorità, segretario del consiglio permanente di amministrazione dei corpi della regia marina, nominato segretario all'ufficio del comando generale della R. marina, e

Guani Giuseppe, bass'ufficiale di maggiorità, nominato sottotenente uffiziale di maggiorità e segretario del predetto consiglio, in rimpiazzamento di Binelli.

Con decreto del 24:

Tallandier Gio. Battista, luogotenente di vascello di seconda classe, e Roy Gioanni, luogotenente nella sezione marinari guardiani del corpo reali equipaggi, collocati a riposo per anzianità di servizio dietro loro domanda, ed ammessi a far valere i loro titoli a pensione.

In udienza del 24 detto:

Stevenson Enrico, nominato professore di lingua inglese nella R. scuola di marina, in prova.

FATTI DIVERSI

Commercio de' grani. Pubblichiamo il seguente prospetto de' grani giunti a Genova in tre mesi e tre settimane:

Da Burgas, grano	Ettol.		9000
Alessandria d'Egitto, grano . .	»		22000
Aquila, Alicante, Siviglia e Cadice . . .	grano	39000	
Id.	orzo	4500	
Id.	granone	7000	
Id.	ceci	4500	55000
Tunisi, Sfax, Biserti, Susa e Media, grano	»		40000
Galatz, grano	»		3500
Bona, Orano, Stora ed Algeri, grano	»		46000
Marsiglia, Cette ed Agde, grano	»		33000
Sardegna	grano	22000	
Id.	granaglie	6000	28000
Livorno	grano	13000	
Id.	granone	9000	22000
Costantinopoli . .	grano	9500	
Id. . . .	granone	4000	13500
Solonicco	grano	50000	
Id. . . .	granone	9000	59000
		Ettolitri	331000

Questa importazione supera la media ordinaria, sebbene non si accenni a granaglie venute dalla America, ciò che ne autorizza a credere che non tarderanno nuovi arrivi, ed il deposito di Genova sarà abbondante.

Non abbiamo ragguagli dell'uscita; ma se le proporzioni fra l'importazione e la esportazione rimasero come per l'addietro, si può ben dire che quasi tutta la quantità importata è pel consumo interno.

Il colonnello Ribotti. Il *Diritto* dà la consolante notizia che il colonnello Ribotti, conte di Mollière, nella provincia di Nizza, è stato liberato dal carcere di Napoli, in cui stette rinchiuso per cinque anni.

Si attribuisce la liberazione del prode ed infelice soldato alle istanze del governo sardo, alle quali si aggiunsero gli uffici del governo britannico.

Concorso universitario. Nel giorno 26 marzo 1855 avranno principio in questa R. università gli esami di concorso per un posto vacante nel collegio di scienze fisiche e matematiche (classe di scienze fisiche).

Questi esami verseranno *sulla Fisica.*

Concerti. Il celebre concertista di violino, Vincenzo Sighicelli, darà una serata musicale sabbato sera 30 corrente nel teatro D'Angennes: egli eseguirà i pezzi seguenti:

Le Streghe, di Paganini;

Un duetto per piano-forte e violino, di sua composizione, sul *Rigoletto;*

Ed il tanto rinomato *Carnovale di Venezia*, con variazioni composte da lui.

La bella fama lasciata dal Sighicelli in questa città, allorchè, tre anni or sono, ci regalava di alcuni suoi *concerti*, è tale che inutile sarebbe qualunque elogio o raccomandazione, massime per gli amatori dell'arte musicale, i quali, giova sperare, non lascieranno sfuggire l'occasione di sentire il *violinista*, che meglio parla al cuore col suo istromento.

Società ginnastica. In conformità del precedente avviso essendosi proceduto, nella domenica 17 cadente mese, alla terza estrazione delle 10 azioni dell'imprestito da rimborsarsi in fin dell'annata, si rendono avvertiti i signori soci ed azionisti che le azioni estratte portano i seguenti numeri, cioè: 181, 183, 8, 189, 90, 21, 84, 155, 150, 140, e che la prima si rimborserà in L. 275, le quattro successive in L. 150 caduna e le cinque ultime in L. 125 pure caduna.

STATI ESTERI

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 23 dicembre.

Il discorso dell'imperatore che deve essere letto da S. M. lunedì, è l'oggetto di tutte le conversazioni, e dà luogo a molte e varie opinioni. E siccome questo discorso vi sarà portato dal telegrafo quasi contemporaneamente a questa mia, sarà curioso confrontare con esso discorso gli apprezzamenti che io posso farne.

Havvi un punto intorno al quale sono tutti unanimi, cioè, che questo sarà più bellicoso di quello della regina; poi si aspetta che, oltre al prestito e alle nuove leve, contenga alcune parti dell'alleanza austriaca, e che non solo questa farà meglio conoscere, ma anche lo stato delle cose. Del resto, intorno all'alleanza austriaca non c'è più luogo a dubbio: l'Austria farà tutto e andrà quanto è possibile lontano. Anzi, anche a Vienna nelle alte sfere si impiegano già in questo momento tutti i mezzi atti ad eccitare ed irritare viemmaggiormente l'imperatore di Russia: si ritirano le decorazioni russe; fu vista assai mal volentieri la cerimonia che ebbe luogo nella cappella russa di Vienna in occasione dell'anniversario dell'imperatore; il generale Hess scherza spesso sull'armata russa; infine la situazione si tende e si guasta sempre più. Io dico di più: la condotta dell'Austria in questi ultimi giorni ha preso un andamento così vivo e marcato, che gli stessi ambasciatori di Francia e d'Inghilterra ne sono sorpresi. Ebbi in mano una lettera indirizzata qui ad un inglese, nella quale questa situazione era perfettamente definita.

Il discorso deve parlare del prestito, e a questo proposito eccovi le voci che corrono. Sembra che parecchie vie si presentino per effettuarlo. Anzi tutto la sottoscrizione nazionale, secondo gli uni in rendita a 65 fr. e secondo gli altri in obbligazioni emesse al corso di 800 fr. e rimborsabili per estrazione a 1000 fr., senza lotti e premi, come si pratica colle obbligazioni della città di Parigi. Questo modo mi pare molto ingegnoso, ma dubito tuttavia della sua riuscita, a meno che il prestito non sia ridotto a 250 milioni come dicevasi ieri.

So che è già arrivato un dispaccio in cifra del generale Canrobert e assicurava che annunziasse la ripresa di una campagna attiva in Crimea a partire dal 15 di questo mese. Potrebbesi dunque sapere il giorno in cui avremo dei particolari di alcuni combattimenti già dati e forse con successo.

Finalmente il bill sugli arruolamenti degli stranieri è passato alla terza lettura alla debole maggioranza di 38 voti. Il ministero non è molto contento di questo risultato e temesi che non debba succedere fra pochi giorni una crisi ministeriale. Dopo un consiglio di gabinetto fu deciso che in avvenire gli ufficiali dell'armata inglese non porterebbero più in campagna uniformi speciali, ma sarebbero vestiti come i soldati semplici; atteso che i russi mirano agli ufficiali, per i quali non c'esempio di campagna più micidiale di questa della Crimea. È probabile che lo stesso partito sarà adottato per l'armata francese. A.

(*Altra corrispondenza*)

Parigi, 24 dicembre.

Le notizie sono piuttosto gravi quest'oggi: Pare che la Prussia domandi formalmente delle spiegazioni circa la portata delle quattro garanzie; e però le si augura il malanno, la si minaccia, si tenta di far paura al sig. Hatzfeld, e per tal modo sperasi ottenere un risultato che credo certamente dubbio.

Io dico di più; se si spinge troppo il re di Prussia, lo si alienerà del tutto. Ecco, secondo che mi scrivono da Berlino, il consiglio che sarebbe stato dato al re: Accedete al trattato facendo conoscere l'interpretazione che voi date alle quattro garanzie. Poi mettete 100,000 uomini nelle vostre frontiere del Reno e 150,000 in Islesia alla frontiera austriaca sguarnendo tutto il resto. Voi direte poscia; ora trattiam pure. Ciò darebbe forse a riflettere e farebbe avanzare la questione più che non faccia la politica indecisa presentemente seguita dalla Prussia. E il re, che risponde egli a tutto questo? Non si sa ancora, ma credesi che se fa alleanza non la farà sinceramente. Che volete farci avrebbe detto l'imperatore Napoleone, due giorni fa. Gli orologi a Berlino ritardano di 49 anni. Sono sempre fermi al 1805. Ciò è realmente vero.

Oggi e domani la borsa è chiusa; il che non toglie che sienvi molti affari alla piccola borsa, sebbene la polizia abbia stabilito una sorveglianza più che mai rigorosa.

La rendita faceva oggi 67 fr. 75. È un gran ribasso e ciò non ostante credesi che non si fermerà ancora qui. L'imperatore tiene al suo prestito per sottoscrizione nazionale, perchè riesca e per incoraggiare i sottoscrittori bisogna, patriotismo a parte, che questo corso di sottoscrizione sia almeno di 2 a 3 fr. superiore alla rendita.

I fondi dunque si troveranno trascinati, perchè il *maximum* della cifra che può sperarsi, se pure ci si arriva, non può sorpassare 65 fr.

E il prestito riuscirà? Senza dubbio, ed eccone il perchè. Io lo suppongo di 400 milioni. Le principali case della banca di Parigi, Rotschild, Fould ecc. ne prenderanno facilmente per 150 milioni. Il credito mobiliare 40, la cassa dei depositi e consegne 40, i ricevitori generali altrettanti, essendo tutti in una posizione da non poter rifiutare quando bene il volessero. Il che dà un totale di 270 milioni, ne resterebbero dunque ancora 130 per i piccoli soscrittori di Parigi. Ondechè vedete che il prestito riuscirà.

Prima di finire voglio dirvi anche una parola sul trattato di Monaco di cui io ho già parlato. Io so benissimo che non è un trattato politico, come fu fatto notare in un articolo inserito nel vostro giornale, e che pareva una risposta a ciò che io vi aveva motivato in questo proposito.

Io non dubito dei buoni uffici della Francia per la pratica di cui si tratta, ma non è meno vero che facendo per la prima volta un trattato anche commerciale col principe di Monaco, e col mettere il suo nome allato di quello di Florestano, l'imperatore dei francesi gli dà una forza considerevole, di che la famiglia di Valentinois è nella più gran gioia. A.

INGHILTERRA

Londra. La sessione straordinaria del parlamento inglese è terminata. Le camere si sono ieri aggiornate al 23 gennaio.

AUSTRIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Vienna, 22 dicembre.

Si conferma sempre che oltre il trattato del 2 dicembre vi sono altre intelligenze relative alle condizioni di pace, e al modo di procedere qualora la Russia non avesse ad accettarle. Siccome però questi accessorii non sono stipulati in forma obbligatoria, ammettono ancora altra interpretazione e possono dar luogo a sotterfugi e cambiamenti, onde sostanzialmente il ministero inglese ha ragione nei suoi dubbi e nelle sue incertezze.

È sempre oggetto di curiosità ed interesse il contegno della Prussia. Essa procede a grandiosi armamenti e tutta l'artiglieria è sul piede di guerra completa, fornita di ogni cosa. Anche la cavalleria è completa, di modo che per porre sul piede di guerra tutto l'esercito prussiano non manca che la chiamata della riserva dell'infanteria, la quale può compiersi in dieci giorni. Gli uni assicurano che la Prussia è pienamente disposta a mettersi di accordo colle potenze occidentali ma non per accessione al trattato del due dicembre, ma per mezzo di un nuovo apposito trattato. La missione del signor Usedom a Londra e Parigi, e del colonnello Mauteuffel a Vienna annunciata oggi dal telegrafo viene attribuita a questa intenzione. Prima si diceva che la missione per Parigi sarebbe stata affidata al principe Hohenzollern, che ha relazioni di famiglia coi Murat, e quella di Londra al generale Willisen, fratello del noto scrittore di strategia.

Altri invece credono che lo scopo di queste missioni è d'intavolare nuove di trattative di pace, e in questo caso non avranno alcun risultato a meno che vengano recate in mezzo positive e soddisfacenti dichiarazioni della Russia, il che si ritiene impossibile.

Le condizioni del nuovo trattato prussiano secondo le pretensioni della corte di Berlino dovrebbero essere formulata in modo che la Prussia in alcuna circostanza possa essere richiesta di prendere le armi per interessi che fossero esclusivamente francesi ed inglesi. L'intenzione della Prussia sarebbe però di unirsi più strettamente all'Inghilterra, per contrabilanciare la situazione dell'Austria, che secondo le apparenze sarebbe più strettamente collegata colla Francia.

Ieri la borsa ebbe una giornata assai critica e l'agio dell'argento era salito al 29 per cento. Oggi la situazione è migliore. Si attribuisce questo evento alla notizia che il contratto per la vendita delle strade ferrate, di cui si attende sempre la ratifica, era stato definitivamente rifiutato. Oggi invece si assicura che è sospeso e che non si è presa ancora alcuna definitiva determinazione. Il barone Eskeles, che si trovava a Parigi per questo oggetto è ritornato, senza aver conchiuso nulla.

I lavori per facilitare il passaggio del Danubio in vicinanza di Orsova sono sempre l'oggetto della sollecitudine del governo austriaco, ma si crede che la stagione li abbia interrotti, come è sospesa anche durante l'inverno la navigazione a vapore sul Danubio.

Il compimento di quelle opere sarà un grande

vantaggio per il commercio, giacchè anche attualmente si scrive da Orsova turca ai negozianti di qui, che in quei magazzeni vi sono quantità di grani della Valacchia, i quali non possono essere spediti per mancanza di mezzi di trasporto.

—

La *Triester Zeitung* nel proprio numero 289 del 16 corrente, in una corrispondenza di Vienna si permise di tener parola affatto inconveniente sulla soppressione del periodico il *Lloyd*, che fu disposta dalla competente imperiale reale autorità.

Tale corrispondenza, oltre a contenere cose di fatto esenzialmente erronee riguardo alla suaccennata misura amministrativa, è dimentica d'ogni ritegno sino a biasimarne senza riserva le stesse imperiali reali autorità. E fu per tale procedere che la redazione della *Triester Zeitung* venne dall'eccelsa imperiale reale luogotenenza del litorale messa in seria avvertenza. (*O. T.*)

PRUSSIA

Berlino, 19 *dicembre*. Il motivato ordine del giorno che la frazione cattolica della seconda camera aveva presentato immediatamente dopo la reiezione della proposta Vincke, è del seguente tenore:

« Considerando che colla reiezione della proposta del 10 (proposta Vincke) viene respinta l'adozione di un indirizzo in risposta al discorso del trono e che lo assegnare la proposta del 15 (proposta Bethmann-Hollweg) ad una commissione potrebbe essere interpretato come se con ciò volesse approvare il tenore speciale del progetto d'indirizzo annesso a quella proposta; considerando inoltre corrispondere al bisogno del momento, che la politica del governo tendente a ripristinare la pace in base a sufficienti guarentigie, sia appoggiata ed avvalorata dalla rappresentanza nazionale mediante semplice sua approvazione, la camera passa all'ordine del giorno relativamente alla proposta Bethmann-Hollweg e compagni. »

20 *detto*. Da due giorni si discorre molto in questi circoli diplomatici che verrà rimesso nel suo ufficio il cav. Bunsen, che, come si sa, era stato costretto a rinunciarne il suo ufficio d'ambasciatore a Londra. Il cav. Bunsen, l'ex-ministro della guerra di Bonin, nonchè l'anterior ambasciatore prussiano in Roma, signor di Usedom, furono tutti e tre allontanati quest'anno dalle loro cariche perchè favorevoli ad un'alleanza della Prussia colle potenze occidentali. Ora il signor Usedom venne repentinamente incombenzato d'una missione speciale presso le corti di Parigi e Londra. Da ciò s'inferisce che questa corte toglierà dalla sua quiescenza anche il avv. Bunsen, molto beneviso in Inghilterra, per dare al governo britannico una prova di nuove tendenze amiche all'occidente. Però questa conclusione mi sembra un po' prematura.

La missione del signor d'Useaom appartiene alla categoria di molt'altre missioni, inviate da qui nel corso di un anno in oggetti relativi alla mediazione. Ancora in quello stadio della vertenza orientale, in cui la Prussia veniva incalzata a prendere una risoluzione, essa cercò di farsi strada con una tale missione, e benchè nessuna di esse abbia condotto allo scopo, pure si ricorre nuovamente a questo mezzo.

Oggi è nuovamente prossima la necessità d'una risoluzione. La Prussia deve aderire al trattato del 2 dicembre. Ma tale adesione sarebbe una manifestazione contro la Russia ed entro poche settimane diverrebbe qualche cosa di più. Quindi si decise nuovamente una missione. Il sig. di Usedom deve conseguire una determinazione dei patti della pace e si desidera sentire l'opinione dei gabinetti occidentali anche sulla questione dei dazi del Sund, per sapere se la Prussia, entrando nell'alleanza, avrebbe prospettiva di ottener concessioni pei suoi interessi nel Baltico. Lo scopo principale è anzitutto quello di guadagnar tempo. (*Ost-deutsche Post.*)

DANIMARCA

Copenhaguen, 19 *dicembre*. (Ore 5 1/4 pom.) Il programma comunicato oggi dal ministero ad ambe le camere contiene tanto l'accettazione del progetto sullo statuto fondamentale, ammesso dalla dieta, quanto l'adesione alle domande contenute nell'indirizzo del volksthing, nel senso del quale verrà riformato il consiglio dell'impero. La politica estera rimane inalterata. La legge di finanza fu presentata bensì nella sua forma anteriore, ma colla riserva di modificarla più tardi.

Il divieto de' giornali *Dagbladet* e *Faedrelandet* nel ducato di Schleswig venne tolto mediante rescritto sovrano.

RUSSIA

Pietroborgo, 14 *dicembre*. Mediante sovrano ordine del giorno in data 10 dicembre il generale d'infanteria Murajew I, comandante del corpo dei granatieri, viene nominato ad aiutante generale di S. M. imperiale, a comandante in capo del corpo del Caucaso ed a luogotenente dell'imperatore nel Caucaso, con tutti i diritti e prerogative che si competevano in queste dignità all'aiutante generale principe Woronzow. Il generale di cavalleria Read che comandava il corpo del Caucaso e gli annessivi distaccamenti di truppe, viene nominato ad aiutante generale di S. M. imperiale, a membro del consiglio dell'impero ed a comandante del terzo corpo d'infanteria. L'aiutante generale barone Osten-Sacken I viene nominato a comandante del quarto corpo d'infanteria, conservando però le sue funzioni quale aiutante generale. L'aiutante generale Plantin viene nominato a comandante del corpo dei granatieri, e conserva le sue funzioni quale aiutante generale e membro del comitato degl'invalidi.

Un altro sovrano ordine del giorno decreta che anche nel corpo dei granatieri i battaglioni sieno portati da 6 a 8. Da ciò risulta il seguente stato delle forze militari russe: 72 reggimenti di linea dei 6 corpi d'armata, 432 battaglioni attivi, linea e riserva 144 battaglioni di deposito; 12 reggimenti della guardia, 72 battaglioni attivi, linea e riserva, 24 battaglioni di deposito; 12 reggimenti di granatieri, 72 battaglioni attivi, linea e riserva, 24 battaglioni di deposito; 14 reggimenti di linea del corpo del Caucaso, 84 battaglioni attivi, linea e riserva, 28 battaglioni di deposito; la divisione finnica aumentata di 10 battaglioni, 34 battaglioni attivi. In tutto 694 battaglioni attivi, linea e riserva, 220 battaglioni di deposito. A questi 914 battaglioni sono da aggiungersi i zappatori, i bersaglieri ed i numerosi battaglioni di linea del Caucaso, per poter dare la forza totale dell'infanteria. Da questo immenso sviluppo di forze si può inferire che la Russia non pensa se non di accettare o una pace onorevole o una guerra fino all'ultimo sangue. (*N. Pr. Zeit.*)

— Scrivono da Odessa, 12, all'*Ost-deutsche Post*:

« L'avvenimento della giornata è il ritorno deciso dei due gran principi Michele e Nicolò a Pietroborgo. Essi ricompariranno probabilmente sul sito della guerra, unitamente allo czar, la primavera prossima. Chi attribuisce tale disposizione ad affettuosa cura degl'imperiali genitori per la vita dei gran principi, esposta già a pericolo; altri invece pretendono che l'abbia provocata il principe Menzikoff, al quale avrebbe recato inceppamento la presenza dei principi al campo. »

SPAGNA

Le cortes hanno adottato all'unanimità, col consenso del ministero, un ordine del giorno contro l'alienazione dell'isola di Cuba.

Il sig. Collado, ministro delle finanze, ha presentato il bilancio del 1855.

Alle cortes spagnuole il 19 dicembre il signor Luzurriaga, ministro degli affari esteri, ha dato lettura del programma del gabinetto. Eccone la sostanza:

« Libertà delle cortes per decretare sovranamente le basi costituzionali — Trono costituzionale con tutti i poteri necessari ed inerenti a questa istituzione — Sanzione reale per le leggi comuni od ordinarie — Sicurezza individuale senz'altro limite che la sicurezza pubblica — Diritto di petizione ed altri simili subordinati alle leggi. — Unità religiosa in tutto ciò che avrà un carattere interno senza pregiudizio del rispetto per le altre credenze — Potere parlamentare forte perchè il potere generale non possa essere distrutto — Organizzazione del parlamento in due camere — Rifiuto delle imposte non votate dalle cortes, resistenza autorizzata — Responsabilità ministeriale — Guardia nazionale — Discentralizzazione illuminata — Pace e amicizia con tutte le nazioni, qualunque sia la loro forma di governo — Assimilazione delle colonie alla penisola — Armata, quella che sarà necessaria — Sistema generale di strade ferrate — Eguaglianza civile per giungere alle pubbliche funzioni — Istruzione speciale nelle arti e nelle scienze per distruggere la mania degli impieghi — Stampa libera con giury. »

Il sig. Luzurriaga ha finito la sua lettura ponendo la quistione di gabinetto. Il maresciallo Espartero ha detto alcune parole e domandato alle camere una maggioranza compatta e una buona costituzione. « Se alcuno volesse far retrocedere la nazione, egli si metterebbe alla testa della guardia nazionale e dell'armata per proteggere le leggi.

Finita la seduta si udirono voci di crisi ministeriale. (*Presse*)

AFFARI D'ORIENTE

Le notizie dal campo degli alleati nella Crimea arrivano fino all'11 corr. Le pioggie continuano. Le malattie fra gli equipaggi delle due armate aumentano sensibilmente; gli ospitali di Chersoneso e Balaklava sono pieni zeppi di ammalati. Fino allora non era avvenuto nulla di rilievo. Tanto nel campo francese quanto nell'inglese correva voce della conclusione del trattato d'alleanza fra l'Austria e le potenze occidentali, e quantunque non se n'avesse avuto notizia ufficiale, pure essa era creduta e se ne gioiva. Correva pure voce che prima della fine dell'anno si avrebbe impreso qualche operazione contro Sebastopoli. Il mare è tranquillo e non s'ha a deplorare nessuna disgrazia.

NOTIZIE DEL MATTINO

Genova, 24 *dicembre*. Iersera il comitato promotore della costruzione di case per la classe povera e laboriosa, approvò la proposta da sottoporre immediatamente al consiglio municipale. La presidenza rimane incaricata di provvedere alla maggiore pubblicità possibile del progetto di statuto per la società da costituirsi, della relazione che lo procede, e dei calcoli tecnici in appoggio, i quali vennero stampati. Ne renderemo conto senza indugio.

DUCATO DI MODENA

Secondo la *Gazzetta di Genova*, le misure di polizia prese testè dal governo estense a Massa e Carrara avrebbero motivi non politici ma d'ordine pubblico. Secondo le nostre corrispondenze esisterebbe l'uno e l'altro motivo; in quelle terre due partiti politici, il ducale e il rivoluzionario, contendevano ormai di vendette e violenze private, colle più deplorabili conseguenze di ferimenti e di uccisioni. (*Corr. Merc.*)

PRUSSIA

Togliamo dal *Corriere Italiano* la seguente nota prussiana mandata dopo la conchiusione del trattato del 2 dicembre agli ambasciatori di Prussia a Parigi e Londra:

NOTA

ai conti Bernstorff ed Hatzfeld a Londra e Parigi.

Signor conte!

Vostra eccellenza prese alla sua volta notizia del dispaccio che diressi, in data 38 ottobre, all'ambasciatore del re a Pietroborgo affine d'invitare ancor una volta l'imperiale gabinetto di Russia ad accettare incondizionatamente i quattro punti propostigli da noi e dall'Austria qual base di negoziati e di esternarsi in questo senso non solo di faccia a noi ma direttamente a Vienna.

Vi è pur noto, signor conte, che al nostro passo tenne dietro un dispaccio del conte Nesselrode al barone Budberg, con cui questi veniva autorizzato di comunicare che l'imperatore Nicolò era propenso di prender parte ai negoziati in base dei quattro punti. Ma in questa dichiarazione i quattro punti non erano formulati secondo il loro tenore originario. Il dispaccio russo conteneva inoltre delle osservazioni intorno lo stato della Germania ed intorno i suoi rapporti colla Russia, le quali sono tanto erroneamente concette che non reputiamo conveniente d'approvarle.

Noi all'opposto esprimemmo al gabinetto di Pietroborgo il nostro rincrescimento perchè non seguì i nostri consigli e non dichiarò al gabinetto di Vienna di accettare i quattro punti, e rinnovammo il nostro urgente invito affinchè completi e modifichi in questo riguardo le nostre proposte. I nostri sforzi non tornarono infruttuosi, e l'ambasciatore del re in Pietroborgo ci notificò, per mezzo del telegrafo, che il principe Gorciakoff veniva autorizzato col medesimo mezzo, di dichiarare al conte Buol l'adesione della Russia ai quattro punti raccomandati dall'Austria; l'ambasciatore russo a Vienna disimpegnò quest'incarico colla nota 28 novembre qui allegata in copia, ed il conte Buol vi rispose il 30, come vostra eccellenza potrà vedere dal secondo allegato.

Per incarico del re m'affretto, signor conte, ad invitarvi di portare queste pacifiche comunicazioni della Russia a cognizione del gabinetto di Parigi (Londra). Il vostro signor collega, l'ambasciatore d'Austria, è incaricato d'una analoga comunicazione. Voi unite le vostre alle sue premure onde raccomandare caldamente al governo francese (britannico) l'accettazione favorevole della dichiarazione russa.

Voglia il gabinetto ben ponderare tutta la portata dello stato generale delle cose, affine di persuadersi, che non vi ha motivo di lasciarsi preoccupare da malfidenza, nè di supporre mire secondarie laddove il desiderio del componimento è così generale e sincero.

Noi comprendiamo pienamente quali sacrifizii imponga alle potenze occidentali lo stato di guerra in cui si trovano colla Russia, ma duriamo fatica a credere, che i gabinetti di Parigi e Londra, or che la Russia accetta senza riserva ed ambagi quella base di negoziati, la quale gli istessi gabinetti hanno non ha guari formulato, possano o vogliano rifiutarsi di battere una via, la quale senza percorrere le probabilità dei successi militari, è però sempre atta ad offrire la possibilità di abbreviare una guerra micidiale, opponendole i limiti d'un moderato ma grave e unito volere.

Disimpegnando quest'incarico, potrete, signor conte, far prevalere l'alto valore che ripone il re nostro augusto sovrano nel poter procedere di concerto colle potenze europee affine di esprimere al signor Drouin de Lhuys (lord Clarendon) il vivissimo interesse col quale attendiamo relazione dell'accoglienza ch'ebbe il vostro linguaggio presso il gabinetto di Parigi (Londra).

Accogliete ecc.

MANTEUFFEL.

—o—

— Le ultime notizie del teatro della guerra giungono fino al 13 corrente:

I granprincipi Nicolò e Michele sono partiti per Pietroborgo. Lo scopo del loro ritorno nella capitale russa non è noto; taluni volevano sostenere che fra breve ritorneranno all'armata unitamente all'imperatore Nicolò, ma questa supposizione non ci sembra verosimile, chè gli affari urgenti del momento lo tratterranno certamente a Pietroborgo.

L'aiutante generale Osten-Sacken è ormai arrivato a Pereàop e si recherà a Bactisserai per assumere il comando a lui affidato; non si sa però ancora se esso si fermerà in quest'ultimo luogo oppure se ritornerà a Perekop. I russi prendono adunque da canto loro tutte le disposizioni per esser preparati; ma gli alleati non si stanno inerti e non appena avranno ricevuti i rinforzi che attendono daranno principio alle operazioni tanto in campo aperto quanto contro la fortezza.

Il loro esercito si compone attualmente di 48,000 francesi, 23,000 inglesi, 14,000 turchi e 20,000 soldati di marina; i rinforzi ch'essi attendono ascendono a 24,000 fra francesi e inglesi e a 35,000 turchi; sicchè fra breve l'armata dei collegati nella Crimea ascenderà a 104,000 uomini. I rinforzi turchi vanno concentrandosi nelle fortezze di Sciumla e Varna, dove verranno provveduti di armi, munizioni e vestiti ed imbarcati per la Crimea.

Da Odessa in data 14 corrente civie ne annunziato il ritorno del principe Gorciakoff dal suo viaggio d'ispezione a Kischeneff. Desso si prepara a mandar rinforzi di cavalleria al principe Menzikoff. Il timore di una visita per parte della flotta degli alleati ha cessato.

I medici privati di Odessa furono invitati dal governatore generale a prestare i loro servizi nella Crimea. Dopo breve interrogatorio risposero che erano pronti a prestar la loro assistenza alla sofferente umanità, ma che volevano farlo in Odessa dove hanno le loro famiglie ed una quantità di pazienti; che il governo spedisca perciò i medici militari di Odessa nella Crimea, lasciando a loro la cura per i malati e feriti negli ospitali. La proposta fu trovata giusta, ed in consegaenza furono rilasciati i rispettivi ordini. Ai medici privati fu eziandio promesso un mensile salario di 40 rubli d'argento, ma molti di essi vi rinunziarono in favore dei feriti.

Dispaccio elettrico

Parigi, 26 *dicembre*.

Estratto del messaggio dell'imperatore Napoleone III al corpo legislativo:

« Dopo l'ultima riunione grandi fatti si compirono. Le nostre armate furono vittoriose sul Baltico e sul mar Nero. Due grandi battaglie illustrarono le nostre bandiere. Il parlamento inglese diede una splendida testimonianza in prova della intimità dei nostri rapporti coll'Inghilterra votando un atto di felicitazione ai nostri generali e soldati.

« L'imperatore d'Austria conchiuse oggimai un trattato definitivo, che forse sarà susseguito ben tosto dalla compartecipazione alla guerra, con cui sarà unita la sua alla causa della Francia e dell'Inghilterra.

« Quanto più la guerra si prolunga, tanto più si aumenta il numero dei nostri alleati e si stringono i legami già forniti dall'alleanza coll'Inghilterra e dall'unione di due così potenti nazioni per il trionfo della libertà e della civilizzazione d'Europa.

« Unitevi a me per ringraziare, a nome della Francia, il parlamento inglese delle sue dimostrazioni, l'armata inglese ed i suoi degni capi della loro valente cooperazione.

« Se la guerra continua l'anno prossimo, spero di indirizzare gli stessi ringraziamenti all'Austria ed alla Germania, di cui desideriamo l'unione e la prosperità.

« L'imperatore si chiama fortunato di pagare un tributo di elogio all'armata ed alla flotta, dichiarando che entrambe hanno ben meritato dalla patria.

« La guerra richiede crudeli sacrifizi. Tuttavia tutto c'impone di proseguirla con vigore.

« L'armata si compone di 581,000 soldati e di 62,000 marinai. Per riempire i vuoti vi chiedo una leva di 140,000, e l'autorizzazione di conchiudere un nuovo imprestito nazionale.

« Questi mezzi satisferanno ai bisogni della guerra. Il bilancio ordinario è equilibrato. L'attività industriale grande, i lavori continuano, i raccolti sono soddisfacenti.

« Nuovi elementi di lavoro furono creati; la sicurezza poi è tale che quanto prima i prodotti industriali del globo si riuniranno in questo luogo. »

Borsa di Parigi 26 *dicembre*.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0/0 . . .		67 90 66 95
4 1/2 p. 0/0 .		94 30 93 50
Fondi piemontesi		
5 p. 0/0 1849 .	87 »	» »
3 p. 0/0 1853 .	53 50	» »
Consolidati ingl.		91 3/8 (a mezzodì).

G. ROMBALDO *Gerente*.

CAMERA D'AGRICOLTURA E COMMERCIO

BORSA DI COMMERCIO — Bollettino ufficiale *de corsi accertati dagli agenti di cambio.*

Corso autentico - 27 dicembre 1854

Fondi pubblici

1848 5 0/0 1 7.bre — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in cont. 87
Contr. matt. in c. 87

1849 » 1 lugl. — Contr. del giorno preced. dopo la borsa in c. 87 35 50 25
Id. in liq. 87 25 p. 31 x.bre
Contr. della m. in c. 87 25 87

1834 Obbl. 4 0/0 1 luglio — Contr. m. in c. 1000

1849 Obbl. 4 0/0 1 8.bre — Contr. m. in c. 900

Fondi privati

Cassa di comm. ed ind. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in liq. 572 572 50 p. 31 x.bre
Contr. della matt. in liq. 569 p. 31 x.bre

Az. Banca naz. 1 lugl. - Contr. del giorno prec. dopo la borsa in liq. 1165 p. 31 x.bre
Contr. della m. in liq. 1163 1168 p. 31 x.bre

Ferrovia di Novara — Contr. della matt. in liq. 463 p. 31 x.bre

Cambi

	Per brevi scad	Per 3 mesi
Augusta	255 1/2	254 1/4
Francoforte sul Meno	214	
Lione	100 »	99 30
Londra	25 10	24 90
Parigi	100	99 30

Monete contro argento (*).

Oro	Compra	Vendita
Doppia da 20 L. . . .	20 03	20 06
— di Savoia . .	28 59	28 70
— di Genova . .	79 15	79 33
Sovrana nuova . . .	35 10	35 18
— vecchia . . .	34 76	34 87
Eoso-misto		
Perdita	3 25	2 0/00

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla Banca*

LA CERERE

Società anonima di Panificazione.

—o—

Avvicinandosi il termine perentorio concesso dallo statuto agli azionisti nel versamento del 3° decimo, sono invitati a farlo seguire al più presto, a scanso d'inconvenienti, a termini dell'art. 2 dello statuto sociale medesimo.

Il dirett. gerente avv. coll. BOGGIO.

GIOVEDI 28 dicembre ore 2 pom.

Vendita volontaria, per causa di partenza, ai pubblici incanti di

DUE BELLISSIMI CAVALLI

la quale avrà luogo sulla piazza Vittorio Emanuele, davanti al Caffè Ferruccio, luogo solito di consimili ncanti.

CANAVERO GIUSEPPE

FUMISTA

Toglie il fumo a qualsiasi Camino

guarentendo ogni suo lavoro per ogni tempo colla prova, non riceve mercede fintanto che i sigg. committenti ne siano pienamente soddisfatti. Abita via Madonnetta, N. 3. Si ricevono anche commissioni dal libraio in faccia al caffè Venezia, sotto i portici di Po, Torino.

Paris veut du nouveau n'en fût-il plus au monde!

La grande novità più in voga a questi giorni è la LETTERA DI VISITA della CARTA-BOUGET, surrogata alla carta porcellana d'un tempo, la quale rimane confinata agli indirizzi di negozio, ecc.; un indirizzo ed una lettera di visita non sono più la stessa cosa. Niente di più grazioso e di più elegante, e, si può aggiungere anche di più decoroso; poichè almeno adesso, i nomi del visitatore e del visitato rimangono l'uno dirimpetto all'altro, e si salutano in modo non dubbio. Protetta da un privilegio, ed ad all'epoca dell'anno che or corre, questa graziosa novità avrà fatto, in un mese il giro del mondo. — 3 fr. la scatola di 100, e col nome in rilievo, 5 fr. — 76 *Foubourg Saint-Martin*. — Per maggiore celerità si può spedire direttamente un *buono* su Parigi, e la merce verrà spedita *senza ritardo*.

Anno 1855.

—

ALMANACCO

PEI GIUOCATORI DEL LOTTO

ossia

Unico metodo facile di fare un calcolo di probabilità per giuocare con certezza di vincere

Prezzo Cent. 50.

Torino, presso l'editore Eusebio Guerrini, via dei Due Buoi, N° 5, piano 3°, e via degli Stampatori, N° 21, seconda corte.

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA

DERIVAZIONE DAL TANARO

SOTTO FELIZZANO

DI

Canali d' irrigazione

con Opifizii

I FONDATORI DELLA SOCIETA' ANONIMA SUDDETTA:

Banchiere EMANUELE DEFERRARI | Cavaliere GIOVANNI ANTONIO CARBONAZZI
Ingegnere GIACOMO PERA | Geometra GIUSEPPE MOSCA

Notificano al pubblico

Che non essendo intervenuti all'adunanza dell'Assemblea Generale, tenutasi il 17 andante, gli Azionisti, nel preciso numero voluto dal primo alinea dell'articolo 19 dello Statuto, l'Assemblea medesima si riconvocherà il giorno 7 del prossimo venturo gennaio, alle ore 11 antimeridiane nella Banca P. Profumo e Comp. a Torino, per gli oggetti di cui in precedente manifesto del 6 novembre 1854, avvertendosi che a senso del secondo alinea del detto articolo 19 dello Statuto, le deliberazioni che dalla stessa Assemblea saranno emesse diverranno obbligatorie per tutti gli Azionisti, qualunque sia il numero degli intervenuti ed il numero delle azioni rappresentate.

Restano ferme tutte le avvertenze del precedente manifesto.

VETRAIE

Liguri-Piemontesi

Società in accomandita

B. ORSI E COMP.

Costituita con atto pubblico 10 *ottobre* 1854, *rogato Albasio.*

Lo scopo della Società è la fabbricazione ed il commercio del vetro; a questo fine si stabilirà in Savona una vasta Vetraia, ed in Piemonte si stabiliranno pure altri simili opificii, o si farà acquisto od affittamento di Vetraie già esistenti.

Di leggieri si scorgeranno i grandi vantaggi derivanti da questa speculazione ove si consideri che tutti i componenti del vetro e de' suoi forni fusorii giungono da oltre mare, meno la silice e la pietra calcarea che si trovano sul luogo della fabbricazione in Savona, e ove si calcoli la facilità d'aver quivi il combustibile trovandovisi lignite assai abbondante e potendosi colle fiumane di quelle riviere condurre a galla da monti una immensa quantità di legna. Si aggiugne ancora che la posizione di Savona è favorevole per lo smercio dei prodotti tanto all'estero che all'interno, anche per non esservi finora altra Vetraia in Ligur a ed in Sardegna.

Il capitale sociale è di un MILIONE di lire diviso in 10,000 azioni di L. 100 caduna.

Per ora si emette la prima serie delle Azioni; cioè N° 2,300.

Le sottoscrizioni e pagamenti dei decimi si ricevono:

In Torino dalli signori A. Mancardi e fratelli banchieri, via S. Filippo, porta N. 19, piano terreno.

Id. alla sede della Società, dalli signori Carlo Monti e Comp., via della B. Vergine degli Angeli, porta N. 15, piano terreno.

In Genova, all'uffizio della R. corriera di Milano dal sig. Simone Anielli, direttore.

In Savona dal sig. Francesco Sbarbaro, negoziante.

TORINO
Presso l'Editore G. BATT. MAGGI
provveditore di stampe di S. M.
in via di Po, N. 56.

TORINO
Presso l'Editore G. BATT. MAGGI
provveditore di stampe di S. M.
in via di Po, N. 56.

SETTE GRANDI CARTE GEOGRAFICHE

ad uso delle Scuole pubbliche e private

Mappamondo - Europa - Asia - Africa
America Settentrionale - America Meridionale
ed Oceania.

disegnate ed incise in rame dal valente Professore
STUCCHI — 1854

Autore di molte opere in Geografia che acquistarono fama universale in Italia, e che furono adottate in quasi tutte le scuole e collegi.

Queste Carte sono stampate in foglio dell'altezza di centimetri 67 per 85 di larghezza

al prezzo di **Lire Due** *ogni Carta.*

VAPORI NAZIONALI

SERVIZIO POSTALE DI SARDEGNA

Partenze fisse da GENOVA { per CAGLIARI . . ogni sabbato alle ore 6 pomeridiane.
per PORTOTORRES . ogni mercoledì » 9 antimeridiane.

LINEA DI TUNISI (via Cagliari)

Partenze fisse al 1° e 3° Sabbato d'ogni mese alle ore 6 pomeridiane.

Dirigersi in Genova all'Amministrazione R. RUBATTINO e C., via Cantari a Banchi.
in Torino ai signori A. BONAFOUS e C., via d'Angennes.

A LA COQUETTE

MAGASIN FRANCAIS, Portiques de St-Laurent vis-à-vis le Magasin de Rubans.

Lingerie — Broderie — Dentelles — Coiffures pour soirées — Cols impératrices au dernier genre — Nouveautés de Paris. — GRAND CHOIX DE FOULARDS.

SIROPPO ANTIGOTTOSO

di F. BOURBÉE D'AUCH (Francia)

Fra tutti i rimedii conosciuti sino al giorno d'oggi dalla terapeutica per debellare la GOTTA E REUMATISMI ACUTI E CRONICI nessuno godè maggiore efficacia di tale Siroppo, composto di soli vegetali.

I molteplici attestati di tutti quelli che ne fecero uso fanno pubblica testimonianza della prontezza con cui questo eccellente farmaco guarisce tale infermità.

I depositi sono in:

ALESSANDRIA presso BASILIO Tommaso farmacista, depositario generale del Piemonte.
TORINO . NICOLIS, farmacista.
GENOVA . BRUZZA Id.
NOVARA . BELLOTTI Id.
VOGHERA . FERRARI Id.

AVVISO SANITARIO

AL SESSO FEMMINILE

L'elettuario e le Pillole del R. P. Mandina conosciuti efficacissimi per la guarigione della *clorosi*, nel ritardo o mancanza totale di mestruazione, vendonsi esclusivamente nella farmacia BONZANI, in Doragrossa, accanto al N° 19, muniti di un bollo portante il nome del suddetto farmacista, presso cui trovansi le cartoline vermifughe, la pasta pettorale di Lichen, e le tanto accreditate pastiglie anticatarrali per tutte le tossi catarrali, saline, convulsive e reumatiche e più ostinate.

NB. Osservare ben bene il nome ed il numero della farmacia per evitare ogni contraffazione.

VERO RIMEDIO LE-ROY

il purgativo il più riputato e il più sicuro.

I signori medici e le persone che con vera ragione hanno fiducia in quel prezioso rimedio e che desiderano esser sicuri della sua buona preparazione, da cui dipende l'efficacia ed il successo di una cura, troveranno il vero Le-Roy dell' antica farmacia Cottin di Parigi al deposito presso *Signorett*, successore, via di Seine St-Germain; al deposito generale in Nizza dal signor Dalmas. Altri depositi: Genova, presso Bruzza; Torino, Bonzani; Alessandria, Basilio; Asti, Boschiero; Cuneo, Forneri; Savona, Albenga, ecc.

Le bottiglie sono accompagnate da istruzioni.

SPECCHI DORATI D'OGNI GRANDEZZA Vendita per conto di una Casa di Germania. — Deposito in via Porta Nuova, numero 23. Chi desidera farne acquisto presso il medesimo troverà prezzi vantaggiosissimi sì per la vendita all'ingrosso che al dettaglio.

Dai FRATELLI STEFFENONE e Comp., via S. Filippo, num. 21, si pubblica

L'ALBUM DELLE FAMIGLIE

Giornale di educazione, di amena letteratura e di belle arti

Esce ogni sabbato con un foglio di 16 pagine in-8° grande. L'associazione è obbligatoria per un anno, ossia per 52 numeri. Può pagarsi anche a semestre o a trimestre, ma sempre anticipata. — Si pongono incisioni quando sieno veramente opportune o richieste dal soggetto. — Il fiore dei letterati d'ogni provincia d'Italia, come vedesi dall' elenco del programma, coopera a questa pubblicazione.

Prezzo dell'annua associazione:

Per Torino Ln. 10 - Franco per le provincie Ln. 12 - Id. pel Lombardo-Veneto e la Toscana Ln. 14 - Id. per lo Stato Romano Ln. 16 - Id. per l'estero Ln. 15.

L'Album dei Fanciulli

compilato

da ragguardevoli scrittori italiani

Un bel volume in-8° grande di 720 pagine, ornato di 94 incisioni.

Dono più pregevole ed utile si potrebbe difficilmente fare pel capo d'anno ai giovinetti d'ambo i sessi.

Presso la libreria T. DEGIORGIS, Torino, Via Nuova, 17.

ANNUAIRE

DU

BUREAU DES LONGITUDES

pour l'an 1855.

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via B. Vergine degli Angeli, N° 9

NUOVI ARRIVI

DI TUTTI GLI OGGETTI NECESSARI ALLA

POTICHOMANIE

OSSIA

ARTE D'IMITARE LE PORCELLANE CINESI, GIAPPONESI ED ALTRE.

Vasi in vetro di ogni dimensione e forma, *cinese, giapponese, etrusca* ecc. — *Cornets à Champagne* — *Boites à bijoux* — *Compotiers* — *Vide poches* — *Porte-allumettes* — *Pots-à-tabac* — *Suspensions* per lampade — *Corbeilles* — *Assiettes à bord plat* — *Assiettes recourbées* — *Vases Médicis* — *Vases Mignons*, ecc. ecc. — Grande assortimento di *Carte dipinte* per decorare i suddetti vasi, di mille svariati disegni — *Bandes* e *Bordures* — *Colori* appositamente preparati a base di *Bianco di Zinco* e vernice lucida per le tinte del fondo. — *Vernice* inalterabile premiata all'esposizione di Londra — *Penelli* di Parigi, ecc. — *Istruzione* stampata indicante il metodo da seguirsi nel lavoro.

Spedizione nella provincia contro *vaglia postale* diretto al suddetto uffizio.

Casselle contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo di L. 12. — L. 15. — L. 20. — L. 25. — L. 30, ed oltre.

A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.

Tip. C. CARBONE.